

COMUNE DI BOLOGNA



istituzione  
biblioteche  
bologna

Biblioteca  
Luigi Spina

*Bibliografia ragionata  
sulla Rivoluzione ungherese del 1956*





La **rivoluzione ungherese del 1956** fu una sollevazione armata antisovietica, scaturita nell'allora Ungheria socialista.

La rivolta durò dal 23 ottobre al 10 - 11 novembre 1956 e terminò con l'intervento armato delle truppe sovietiche. Nei combattimenti vi furono migliaia di feriti e persero la vita circa 2.700 ungheresi (sia favorevoli sia contrari alla rivoluzione) e 720 soldati sovietici.

Circa 250.000 ungheresi lasciarono il proprio Paese rifugiandosi in Occidente. La rivoluzione portò a una significativa caduta del sostegno alle idee del bolscevismo nelle nazioni occidentali.

## Per un'introduzione sul contesto storico:

- **Il secolo breve** / Eric J. Hobsbawm ; traduzione di Brunello Lotti. - Milano : Rizzoli, 1995

Coll. SG 909.82 HOBE

*In questo importante saggio Hobsbawm analizza le svolte del Novecento, definito come “secolo breve” perché racchiuso tra due date significative, il 1914 (Prima guerra mondiale) e il 1991 (crollo del comunismo). L'autore, affiliato al partito comunista inglese, fu uno dei pochi intellettuali a rimanere iscritto dopo l'invasione dell'Ungheria, pur ponendosi in modo critico rispetto alla politica sovietica. Nel 1968 appoggiò, invece, la primavera di Praga.*

- **Ungheria 1945-1957** / François Fejtö ; prefazione di Jean-Paul Sartre. - Torino : G. Einaudi, 1957

Coll. SG 943.9 FEJF

*Traduzione italiana del volume La tragedie hongroise (1956), scritto dal giornalista di origine ungherese Ferenc Fejtö, costituisce uno dei volumi di riferimento nel dibattito post rivoluzionario italiano.*

- **Storia dell'Ungheria contemporanea** / Antonello Biagini. - Milano : Bompiani, [2006]

Coll. SG 943.9 BIAA

*Pubblicato in occasione del cinquantesimo anniversario della rivoluzione, il volume offre spunti interessanti per approfondire alcune pagine della storia magiara contemporanea e scoprire le affinità con le vicende italiane.*

- **Ungheria, 1956** / György Dalos – Roma : Donzelli, 2006

Coll. SG 943.9 DALG

*L'autore offre una accurata ricostruzione dei fatti di Ottobre 1956 ai quali assistette in prima persona da bambino.*

## Gli scrittori italiani e la rivoluzione ungherese

- **La sublime pazzia della rivolta : [l'insurrezione ungherese del 1956] /** Indro Montanelli. - [Milano] : Rizzoli, 2006

Coll. SG 943.9 MONI

*Montanelli, che si trovava a Budapest proprio durante la rivolta, fu tra i primi a informare gli italiani sui fatti della rivoluzione ungherese dalle pagine del Corriere della Sera.*

- **Uscita di sicurezza /** Ignazio Silone. - Firenze : Vallecchi, 1965

Coll. L DEP SILOI USCDS

*Insieme con Indro Montanelli e Vasco Pratolini, anche Ignazio Silone dedicò grande attenzione ai fatti ungheresi, in particolare in questa raccolta di scritti autobiografici.*

- **Il treno dell'ultima notte /** Dacia Maraini. - Milano : Rizzoli, 2008

Coll. L MARAD TREDUN

*Il romanzo è ambientato a Budapest nei giorni della sollevazione.*

*La voce esultante grida nel microfono come fosse un megafono:*

*«Budapest è nelle mani degli insorti. Non siamo controrivoluzionari. Siamo noi, gente di questa città, di questo paese; gente che non ne può più delle prepotenze sovietiche, che non ne può più del servilismo dei nostri dirigenti,*

*che non ne può più della spie, degli arresti arbitrari, dei processi insensati, delle torture, delle fucilazioni, del partito unico, della censura su tutto e su tutti.*

*Siamo noi, cittadini di Budapest, che per una volta diciamo no, costi quel che costi. Noi chiediamo l'immediata uscita del nostro paese dal Patto di Varsavia. Chiediamo elezioni libere, subito, eliminazione dei servizi segreti AVO e del loro comandante Gerö, chiediamo il diritto di voto libero per tutti e il diritto di pubblicazione e di parola. Vogliamo...»*

*Ma il giovanotto viene interrotto da altre voci che incalzano.*

*Una ragazza, ma sembra una bambina, recita con tono ispirato una poesia di Gyula Illyés che spesso viene ripetuta in questi giorni. «Dove c'è tirannia, là c'è tirannia/ Non solo nel fucile/ non solo nella prigione, non solo nelle camere di tortura/ non solo nella voce della guardia di notte/ non solo nel discorso oscuro dell'accusa, o nei segni dell'alfabeto Morse battuti sui muri della prigione/ non solo nella confessione o nella condanna inappellabile del giudice: colpevole!/ C'è tirannia dappertutto/ anche nelle scuole materne, nei consigli paterni/ nel sorriso della madre/ nei baci di addio/... c'è nel volto della tua amata/ che di un tratto si pietrifica/ sì anche lì c'è tirannia/ nelle parole d'amore/ nelle parole dell'estasi/ come il moscerino nel vino/ c'è tirannia/ perché non sei mai solo/ neppure nei tuoi sogni [...]]»*



## La riscoperta della letteratura ungherese dopo il '56

- **Teatro uno** / a cura di Luciano Codignola. - Torino : Einaudi, 1962

Coll. AT 808.82 TEAT

*Pur nella sua tragicità, la rivolta del '56 ebbe come effetto una riscoperta della letteratura ungherese, in Italia e in Europa. Accanto a numerose edizioni di autori classici dell'Ottocento e del primo Novecento, anche gli scrittori che avevano vissuto in prima persona i giorni della rivoluzione ottengono una grande visibilità. Ad esempio, in questa raccolta di testi teatrali, si trova un'opera di Miklós Hubay, Solo loro conoscono l'amore (pp. 354-84). L'autore faceva parte degli "scrittori ribelli" del Circolo Petőfi, che dopo la tentata rivoluzione furono perseguitati e, in alcuni casi, incarcerati.*

- **La storia di mia moglie** / Milan Füst ; traduzione di Marinella D'Alessandro. - Milano : Adelphi, [2002]

Coll. L FUSTM STODMM

*Il romanzo più famoso di Füst, La storia di mia moglie, è stato pubblicato nel 1942 ma è passato quasi inosservato fino al 1958 quando apparve in Francia per i tipi di Gallimard per poi essere tradotto successivamente in una dozzina di lingue.*

- **I ragazzi della via Pál** / Ferenc Molnár ; traduzione di Roberto Brunelli ; introduzione di Gianguido Manzelli. - Milano : Oscar Mondadori, 1997

Coll. RN ROM MOLF

*Il famoso romanzo per ragazzi di Ferenc Molnár rappresenta un caso eccezionale: mentre gran parte della letteratura ungherese fu riscoperta in Italia solo dopo il '56, I ragazzi della via Pál ebbe un successo costante e duraturo, con decine di edizioni e ristampe nel corso di tutto il Novecento.*

## Autori sullo sfondo della rivoluzione

### **Imre Kertész (1929 – 2016)**

- **Essere senza destino** / Imre Kertész ; traduzione di Barbara Griffini. - 2. ed. - Milano : Feltrinelli, 2002

Coll. L KERTI ESSSD

- **Fiasco** / Imre Kertész ; traduzione di Antonio Sciacovelli - Milano : Feltrinelli, 2003

Coll. L KERTI FIA

- **Kaddish per il bambino non nato** / Imre Kertész ; traduzione di Mariarosaria Scigliano - Milano : Feltrinelli, 2006

Coll. L KERTI KADPIB

- **Liquidazione** / Imre Kertész ; traduzione di Antonio Sciacovelli - Milano : Feltrinelli, 2005

Coll. L KERTI LIQ

- **L'ultimo rifugio : romanzo di un diario** / Imre Kertész ; traduzione di Mariarosaria Scigliano - [Milano] : Bompiani Overlook, 2016

Coll. L KERTI ULTR

*Sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti e Premio Nobel per la Letteratura nel 2002.*

*«Dico sempre che per me il regime era come la madeleine che Proust metteva nel tè dalla quale si sprigionavano i sapori del passato. Ho capito che cosa mi era successo veramente ad Auschwitz solo sotto il regime comunista, e per la precisione solo dopo il fallimento della rivoluzione del 1956: ho visto come un popolo potesse essere sottomesso e i suoi ideali distrutti. E ho imparato come i moti dell'essere umano possano essere ritorti contro la persona che li esprime. In questo senso la speranza era diventata uno strumento del male perché portava le persone ad accettare passo dopo passo l'esistenza del regime, una dittatura infatti può sopravvivere solo se si accettano le regole e la logica del sistema.»*

## Ágota Kristóf (1935 – 2011)

- **Ieri** / Agota Kristof ; traduzione di Marco Lodoli -Torino : Einaudi, 1997

Coll. L KRISA IER

- **La vendetta** / Agota Kristof ; traduzione di Maurizia Balmelli - Torino : Einaudi, 2009

Coll. L KRISA VEN



*Nel 1956, in seguito all'intervento in Ungheria dell'Armata Rossa per soffocare la rivolta popolare contro l'invasione sovietica, fugge con il marito e la figlia in Svizzera e si stabilisce a Neuchâtel, dove vivrà fino alla morte. Non perdonerà mai al marito la decisione di allora, presa per paura di essere arrestato dai sovietici, tanto che in una intervista dirà: «Due anni di galera in Urss erano probabilmente meglio di cinque anni di fabbrica in Svizzera»*



## György Lukács (1885 – 1971)

- **Breve storia della letteratura tedesca : dal Settecento ad oggi /** György Lukács - Torino : Einaudi, ©1956

Coll. AS 830 LUKG

- **La letteratura sovietica / Gyorgy Lukacs.** - [Roma] : Editori Riuniti, stampa 1956

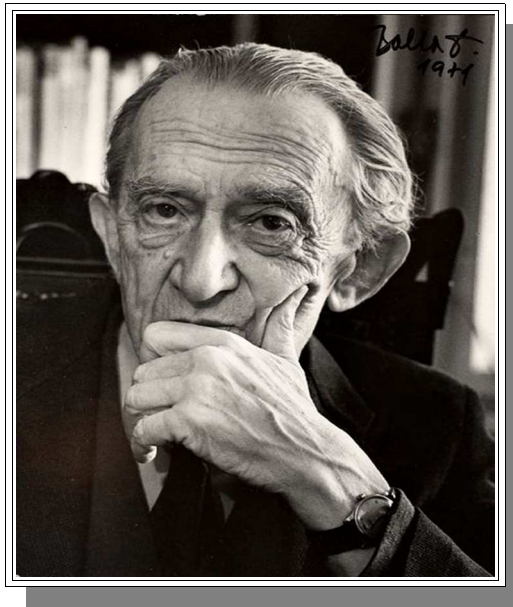
Coll. AS 891.72 LUKAG

- **Il marxismo e la critica letteraria / Gyorgy Lukacs** - Torino : Einaudi, [1964]

Coll. AS 800 LUKG

- **Il romanzo storico / Gyorgy Lukacs ; introduzione di Cesare Cases ; traduzione di Eraldo Arnaud** - Torino : Einaudi, 1965

Coll. AS 800 LUKG



*Lukács fu uno dei principali esponenti del marxismo del Novecento. In Storia e coscienza di classe (1923) sottolineò il profondo nesso tra Hegel e Marx e criticò la dialettica della natura di Engels. Per tale motivo il libro fu duramente condannato dall'Internazionale comunista. Nel 1956 durante il breve governo rivoluzionario di Imre Nagy, il filosofo ebbe l'incarico di ministro dell'Istruzione.*

## **Sándor Márai (1900 – 1989)**

- **Le braci** / Sándor Márai ; a cura di Marinella D'Alessandro - Milano : Adelphi, [1998]

Coll. L MARAS BRA

- **Confessioni di un borghese** / Sándor Márai ; a cura di Marinella D'Alessandro - Milano : Adelphi, 2003

Coll. L MARAS CONDUB

- **Divorzio a Buda** / Sándor Márai - Milano : Adelphi, [2002]

Coll. L MARAS DIVAB

- **La donna giusta** / Sándor Marai ; traduzione di Laura Sgarioto e Krisztina Sándor - Milano : Adelphi, [2004]

Coll. L MARAS DONG

- **L'eredità di Eszter** / Sándor Márai ; a cura di Marinella D'Alessandro - Milano : Adelphi, [1999]

Coll. L MARAS EREDE

- **Il gabbiano** / Sándor Márai ; traduzione di Laura Sgarioto - Milano : Adelphi, 2011

Coll. L MARAS GAB

- **Liberazione** / Sándor Márai ; traduzione di Laura Sgarioto - Milano : Adelphi, 2008

Coll. L MARAS LIB

- **La recita di Bolzano** / Sándor Márai ; traduzione di Marinella D'Alessandro - Milano : Adelphi, 2000!

Coll. L MARAS RECDB

- **I ribelli** / Sandor Marai ; a cura di Marinella D'Alessandro - Milano : Adelphi, 2001

Coll. L MARAS RIB

- **Il sangue di San Gennaro** / Sándor Márai ; a cura di Antonio Donato Sciacovelli - Milano : Adelphi, 2010

Coll. L MARAS SANDSG

- **La sorella** / Sándor Márai - Milano : Adelphi, [2006]

Coll. L MARAS SOR

- **Terra, terra!... : ricordi** / Sandor Marai - Milano : Adelphi, [2005]

Coll. L MARAS TERT

- **Truciolo** / Sandor Marai ; traduzione di Laura Sgarioto e Krisztina Sandor - Milano : Adelphi, [2002]

Coll. L MARAS TRU

- **Volevo tacere** / Sándor Márai ; traduzione di Laura Sgarioto - Milano : Adelphi, 2017

Coll. L MARAS VOLT



*Nato a Kassa, oggi in Slovacchia, Márai visse a Budapest tra il 1928 e il 1948, anno in cui fu costretto a d abbandonare l'Ungheria a causa delle persecuzioni comuniste. Si rifugiò in Svizzera, poi a Napoli e infine si stabilì negli Stati Uniti. Non fece mai ritorno in Ungheria, dove i suoi libri erano stati messi al bando. «Durante il nazismo Thomas Mann non ha mai rimesso piede in Germania – diceva – Perché lo dovrei fare io con i comunisti?». Nel 1956 tornò in Europa con la speranza di rientrare a Budapest durante la rivolta, ma arrivò a Monaco di Baviera il 7 novembre, quando ormai le speranze dei rivoluzionari erano state soffocate nel sangue.*

## Giorgio Pressburger (1937 – 2017)

- **Denti e spie** / Giorgio Pressburger - Milano : Rizzoli, 1994

Coll. L DEP PRESG DENES

- **Don Ponzio Capodoglio** / Giorgio Pressburger – Venezia : Marsilio, 2017

Coll. L DEP PRESG DONPC

- **La \*legge degli spazi bianchi** / Giorgio Pressburger - Genova : Marietti, 1989

Coll. L DEP PRESG LEGDSB



*Nato a Budapest, a 19 anni lasciò la città natale in seguito all'invasione sovietica e si rifugiò con la famiglia prima a Vienna e poi in Italia, dove è rimasto fino alla sua scomparsa, avvenuta recentemente a Trieste.*

## Profili biografici degli autori

**Kertész, Imre.** - Scrittore ungherese (Budapest 1929 - ivi 2016). È noto per il resoconto semiautobiografico dell'Olocausto che costituisce l'argomento della trilogia *Sorstalanság* (trad. it. *Essere senza destino*, 1999), *A kudarc* (1988; trad. it. *Fiasco*, 2003) e *Kaddis a meg nem született gyermekért* (1989, Kaddisch per il bambino non nato). Premio Nobel per la letteratura (2002).

Proveniente da una famiglia borghese ebrea, nel 1944 venne deportato ad Auschwitz e poi trasferito in altri campi di concentramento rientrando, dopo la liberazione, in Ungheria. Tra il 1948 e il 1951 collaborò con la rivista *Világosság* (Chiarezza) e lavorò come operaio in una fabbrica. Dal 1953 si dedicò alla traduzione di prosa austriaca e tedesca.

Tra le sue opere, oltre a quelle citate, ricordiamo *Az angol lobogó* (1991; trad. it. *Il vessillo britannico*, 2004); *Felszámolás* (2003; trad. it. *Liquidazione*, 2005). Della sua produzione saggistica vanno ancora menzionati i seguenti testi: *A Holocaust mint kultúra* (1993, *L'Olocausto come fenomeno culturale*), *Gondolatnyi csend, amíg a kivégzőosztag újratölt* (1998, *Il silenzio del pensiero fin quando il plotone dei giustizieri è di nuovo al completo*), *A száműzött nyelv* (2001, *La lingua bandita*); è inoltre autore dell'autobiografia *Gályanapló* (1992; trad. it. *Diario dalla galera*, 2009).

**Kristof, Agota.** - Scrittrice ungherese (Csikvaud, presso Köszeg, 1935 - Neuchâtel 2011), naturalizzata svizzera. Espatriata in Austria nel 1956, dopo la repressione dei moti di Budapest e l'invasione dell'Armata Rossa, e quindi trasferitasi nella Svizzera romanda, è autrice di una produzione letteraria intrisa dei temi della guerra, dell'esilio e della solitudine. Il successo letterario è giunto a K. dopo il travaglio di esperienze laceranti, quali il difficile cammino verso l'integrazione, la durezza di un lavoro in fabbrica, la separazione dal marito insieme al quale era espatriata, la nostalgia per una patria mai dimenticata. Il senso di questa erranza esistenziale informa i suoi scritti fin dalle prime *pièces* teatrali (*John et Joe* e *Un rat qui passe*, rappresentate nel 1972; *L'heure grise ou le dernier client*, 1975; *La clé de l'ascenseur*, 1977 e 1984; queste ultime tradotte in italiano: *La chiave dell'ascensore. L'ora grigia o l'ultimo cliente*, 1999), trovando compiuta forma nel suo romanzo più celebre, *Le grand cahier* (1984; trad. it. *Quello che resta*, 1988), e in quelli successivi, *La preuve* (1988; trad. it. 1989) e *Le troisième mensonge* (1991; trad. it. in *Trilogia della città di K. Il grande quaderno. La prova. La terza menzogna*, 1998). Tra le sue altre opere occorre ancora citare: *Hier* (1995; trad. it. 1997), cui il regista S. Soldini si è ispirato per il film *Brucio nel vento* (2002); *L'analphabète. Récit autobiographique* (2004; trad. it. 2004); la raccolta di racconti brevi *C'est égal* (2005; trad. it. *La vendetta*, 2005); *Où es-tu Mathias?* (2006; trad. it. 2006). K. è stata insignita del Prix Schiller (2005), del Prix de l'institut neuchâtelois (2009) e del Prix Kossuth (2011).

**Lukács, György.** - Filosofo ungherese (Budapest 1885 - ivi 1971). Laureatosi a Budapest nel 1906, nel 1909 si trasferì in Germania (a Berlino e a Heidelberg), dove restò per vari anni, allo scopo di approfondire gli studi di filosofia. Fu un periodo decisivo per la formazione culturale di L., il cui pensiero risentì fortemente dell'influsso di Simmel, Weber, Rickert, Lask e della Hegel-Renaissance iniziata da Dilthey. Lo scoppio della Prima guerra mondiale generò in L. una crisi ideale e politica che lo avvicinò al marxismo. Tornato in Ungheria e iscrittosi al partito comunista, partecipò nel 1919 alla repubblica sovietica ungherese di B. Kun, come commissario del popolo all'istruzione. Emigrò quindi in Austria e in Russia; di qui tornò in patria nel 1945, e divenne professore all'università di Budapest. Nel 1956 L. prese parte attiva al disgelo politico e culturale e partecipò al secondo governo Nagy come ministro della Pubblica istruzione. Dopo la repressione russa, fu deportato in Romania; rientrato a Budapest nel 1957, si ritirò da ogni attività pubblica e si dedicò interamente al suo lavoro scientifico.

**Márai** ( propr. *Márai Grosschmid*), Sándor. - Narratore ungherese (Košice 1900 - San Diego 1989). Studiò a Budapest e in Germania. Dal 1948 ha lasciato l'Ungheria e ha soggiornato in Italia e negli Stati Uniti. Borghese di origine, educazione e cultura, M. è, nei suoi numerosi romanzi, un acuto e severo analizzatore degli stati d'animo dei personaggi appartenenti al suo ceto. Tra le sue opere: *Egy polgár vallomásai* (1934; trad. it. *Confessioni di un borghese*, 2003); *Válás Budán* (1936; trad. it. *Divorzio a Buda*, 1938); *Féltékenyek* ("Gelosi", 1937); *A szegények iskolája* (1939; trad. it. *La scuola dei poveri*, 1951); *Vendégszék Bolzánóban* (1940; trad. it. *L'amante del sogno*, 1941); *Sirály* (1943; trad. it. *Il gabbiano*, 2011); *A gyertyák csonkig égnek* (1946; trad. it. *Le braci*, 1999); *Sértődöttek* ("Offesi", 3 voll., 1947-48); *Béke Ithakában* ("Pace in Itaca", 1952); *Napló* ("Diario", 1958); *San Gennaro vére* ("Sangue di San Gennaro", 1965); *Hallgatni akartam* (2017; trad. it. *Volevo tacere*, 2017).

**Pressburger, Giorgio** - Scrittore e regista di origine ungherese (Budapest 1937 - Trieste 2017). Trasferitosi in Italia nel 1956, ha conseguito il diploma all'Accademia d'arte drammatica di Roma. Tra le figure più significative del panorama culturale europeo contemporaneo, P. è stato intellettuale e artista policentrico: autore radiofonico e televisivo, ha scritto testi teatrali, di cui ha talora anche curato la regia (*La Patria; Le tre madri; Ero di scena; Messaggio per il secolo*), pubblicato opere quali tra le altre *La legge degli spazi bianchi* (1989), *Il sussurro della grande voce* (1990), *Denti e spie* (1994), *La neve e la colpa* (1998, Premio Viareggio), *L'orologio di Monaco* (2003, da cui nel 2014 il regista M. Caputo ha tratto il film omonimo), *Sulla fede* (2004, da cui nel 2016 M. Caputo ha tratto il documentario *Il profumo del tempo delle favole*, presentato nello stesso anno alla Mostra del cinema di Venezia e nel quale P. è anche voce narrante e protagonista), *Nel regno oscuro* (2008), *Storia umana e inumana* (2013), *Racconti triestini* (2015) e *Don Ponzio Capodoglio* (2017). Regista cinematografico (*Calderon*, 1981, Premio della critica Internazionale al Festival di San Sebastian; *Dietro il buio*, 2011), collaboratore dei principali quotidiani italiani, P. è stato ideatore e direttore artistico del Mittelfest (1991-2003) e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest (1998-2002). Con il fratello gemello Nicola ha scritto i racconti *Storie dell'ottavo distretto* (1986) e il romanzo *L'elefante verde* (1988).